



Cerimoniale

libero omaggio all'opera di F. Arrabal

**drammaturgia e regia di Lucio Colle
con Marco Luciano e Veronica Ragusa**

E' una storia drammatica, ironica, grottesca... è la storia di uno strano modo di vivere, di provare, esprimere sentimenti.

Un rituale ossessivo, un calvario da percorrere tappa dopo tappa fino all'incontro con la morte/vita, con se stessi, con il proprio bisogno di essere contemporaneamente adulto/bambino.

Un circolo chiuso fatto di consuete (strane o normali) abitudini, ma anche luogo di possibili infinite varianti ed evoluzioni imprevedute.

Nella messinscena non c'è alcun giudizio, solo il tentativo di rappresentazione del momento, dell'istante/attimo in cui il tempo sembra essere fermo nel suo inesorabile scorrere, capace di trasportare spazi, di eliminare moralismi "convenzionali" o "anticonvenzionali"; non vi sono situazioni positive o negative, personaggi buoni o cattivi, solo individui che vivono e per questo vivere hanno scelto una propria via.

L'incontro con un testo (l'originale " Il Gran Cerimoniale" di F. Arrabal) significativo di per sé, ha creato non pochi problemi al regista Lucio Colle, abituato ad un "fare", "agire" teatrale, non adagiato sull'interpretazione della parola, ma costruito per composizioni/estrapolazioni poetiche atte a dar voce ad interpretazioni corporee. Da qui il bisogno di incontrare, ricostruire, riscrivere, adattare il testo originario cercando comunque di non alterarne i principi fondanti.

In un lungo laboratorio teatrale in cui si sono interscambiate azioni, scritte, in cui si sono operati stravolgimenti spaziali e temporali, si è vivisezionato e ricomposto il tutto nell'intento di svelarne i più profondi segreti e metterli in evidenza in relazione alle caratteristiche proprie dell'agire teatrale di A.R.T.I. Area Ricerche Teatrali Indipendenti.

Più che una messinscena, frutto di una particolare interpretazione del testo, "CERIMONIALE" è da considerarsi un umile "omaggio" all'opera di Arrabal.